

I pediatri nel prossimo futuro: la domanda e l'offerta

GIANCARLO BIASINI

Centro per la Salute del Bambino - Trieste, Napoli e Palermo

È probabile che la restrizione nel numero degli specializzandi, sebbene utilissima per consentire loro una adeguata formazione, comporti delle difficoltà future per quanto riguarda la copertura del fabbisogno, specialmente per quanto riguarda la pediatria di libera scelta. Un tentativo di analisi sulla base dei numeri disponibili può aiutarci a dare una valutazione realistica del problema.

L'andamento numerico nei prossimi anni dei pediatri attivi in Italia non è un problema di pura curiosità. La disponibilità dei pediatri è in stretta relazione con le possibilità di assistere i bambini italiani nei prossimi anni sia negli ospedali che, e soprattutto, nella pediatria di famiglia. La sopravvivenza di quest'ultima è, infatti, legata al numero dei pediatri disponibili.

Per rispondere all'interrogativo sulla futura disponibilità di pediatri occorre conoscere alcune variabili:

1. quanti sono i medici specializzati in pediatria e professionalmente attivi in Italia oggi;
2. quanti saranno nei prossimi anni in relazione alle curve di estinzione/ingresso nella professione;
3. quale sarà la popolazione da assistere nei prossimi anni.

1. IL NUMERO DEI PEDIATRI ATTIVI OGGI

Non sono disponibili fonti ufficiali che permettano una precisa identificazione del numero dei pediatri professionalmente attivi in Italia. Procedendo per categorie, un dato del Ministero della Salute del 2002 inerente al numero dei pediatri di libera scelta li fissa a 7175 nel 2000¹.

THE TURNOVER OF PAEDIATRICIANS IN ITALY: FUTURE PROSPECTS

(*Medico e Bambino* 2002;21:585-587)

Key words

Paediatricians, Turnover, Child care

Summary

Based on available information on the turnover of paediatricians and on demographic trends, the Author estimates the need for paediatricians over the next two decades in Italy. The number of paediatricians, which at present are 13.600, with about 60% of them employed in primary care, and the paediatrician to children ratio are expected to slowly increase, then reach a plateau in the year 2015, then rapidly decrease due to a high retirement rate not compensated by new entries. The possible scenarios which may be the consequence of this trend are briefly discussed.

Sono di più difficile ricognizione i dati relativi al numero dei pediatri dipendenti operanti in strutture ospedaliere pubbliche; queste negli anni 1990-'98, secondo i dati dell'Ufficio di Statistica del Ministero della Sanità, hanno visto diminuire il numero delle Unità Operative di Pediatria di 45 UO (da 634 a 589), e il numero dei posti letto da 14.168 a 8820. Purtroppo, questi ultimi dati configgono con quelli dell'Annuario 2002 del Ministero della Salute¹ che li fissa, per il 2000, a 10.449. Per ottenere una stima del numero dei pediatri addetti all'assistenza ospedaliera è stata effettuata nel 2001, attraverso numerosi soci ospedalieri dell'ACP, che si coglie l'occasione per ringraziare, una

rivalutazione di un'indagine portata a termine nel 1992 da una industria italiana. Complessivamente è stato rivalutato l'organico di almeno 4 presidi ospedalieri per regione ed è stato confrontato con la rilevazione precedente.

Secondo questa indagine, nonostante la diminuzione delle Unità Operative e dei posti letto, il numero dei pediatri dipendenti (ospedalieri e universitari) è aumentato in modo abbastanza omogeneo del 5% e risulterebbe attualmente di 6454 unità.

A questo numero si devono aggiungere i borsisti di varia provenienza che aumentano sensibilmente il numero del personale addetto all'assistenza ospedaliera e che sono di difficilissima

valutazione. Il dato dei pediatri territoriali a rapporto convenzionale deriva invece da una indagine SUMAI del 2001.

Si riassumono, per maggiore comprensione, i dati per area geografica nella *Tabella I*.

Dalla tabella emerge che i pediatri di famiglia sono nettamente al di sotto delle necessità. Gli assistibili teorici per i pediatri di famiglia in applicazione della convenzione sono in Italia 7.740.483 (ISTAT 2002). Il numero di pediatri per coprire questa popolazione sarebbe di 9700 contro gli attuali 7175. È ovvio che tale numero è assolutamente teorico in quanto, da una parte, presupporrebbe un paese piatto per una distribuzione di pediatri e bambini assolutamente omogenea e, dall'altra, non tiene conto delle deroghe che attualmente sono all'incirca il 10% del numero di 800.

Al momento attuale quindi la carenza matematica, sempre del tutto teorica, è di circa 2525 pediatri solo per coprire le necessità della pediatria di famiglia.

La *Tabella II* dà un'idea più precisa delle varie situazioni regionali.

Il numero dei bambini per pediatra ospedaliero è pressoché analogo a quello dei pediatri di famiglia; mancano dati che possano consentire una valutazione dell'esatto fabbisogno di pediatri dipendenti riferiti alla popolazione assistita, anche se si ha l'impressione che il fabbisogno sia largamente coperto dalle attuali disponibilità.

2. QUANTI SARANNO I PEDIATRI ATTIVI NEL PROSSIMO FUTURO

Per prevedere l'evolvere della situazione nei prossimi anni occorre conoscere:

- la curva di estinzione derivante dal saldo fra entrate (numero di specializzati e quindi di specializzandi) e uscite nella professione (numero dei pensionamenti/abbandoni);
- la popolazione dei bambini nei prossimi anni.

Si è cercato di valutare la curva di estinzione costruendo la distribuzione per età degli specialisti in pediatria attraverso i dati derivanti degli Albi degli

PEDIATRI PER AREA GEOGRAFICA						
	PLS	P. osp	Bb 0-14 per PLS	Assistiti per PLS	Bb 0-14 per P. osp	Ped. SUMAI
Italia	7175	6454	1078	685*	1199	286
Nord	2761	2556	1055	-	1138	
Centro	1600	1515	1015	-	948	
Sud-Isole	2824	2356	1265	-	1510	

Fonti: ISTAT su dati del Ministero della Salute 2002 per i pediatri di libera scelta (PLS); SUMAI 2001 per i pediatri ambulatoriali; indagine ad hoc per i pediatri ospedalieri.
*Dato della precedente indagine del Ministero della Sanità

Tabella I

NUMERO DI BAMBINI 0-14 ANNI PER PEDIATRA DI LIBERA SCELTA PER REGIONE		
	N° PLS	N° bambini 0-14 aa per PLS
Piemonte	418	1171
Valle d'Aosta	12	1140
Lombardia	941	1171
Trentino-Alto Adige	129	n.d.
Bolzano-Bozen	68	1715
Trento	41	964
Veneto	514	1085
Friuli-Venezia Giulia	103	1197
Liguria	173	910
Emilia-Romagna	471	886
Toscana	374	1015
Umbria	102	927
Marche	169	1034
Lazio	720	965
Abruzzo	198	857
Molise	37	1202
Campania	775	1335
Puglia	597	1095
Basilicata	74	1233
Calabria	299	1102
Sicilia	844	1009
Sardegna	225	983
Italia	7175	1079

Tabella II

Ordini dei Medici, per lo meno di quegli ordini che riportano l'elenco degli iscritti per specialità.

Il campione che si è avuto a disposizione è di circa 289 pediatri distribuiti nelle regioni Emilia-Romagna e Marche. È possibile che questo campione non sia completamente rappresentativo, ma è risultato impossibile

ottenere dati su base nazionale nonostante la richiesta alla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici. La distribuzione per età è quella riportata nella *Figura 1*.

Il maggiore cluster, come risulta anche da una indagine FIMP³, è collocato attualmente nella età 41-50 anni.

Il numero degli specializzandi retri-

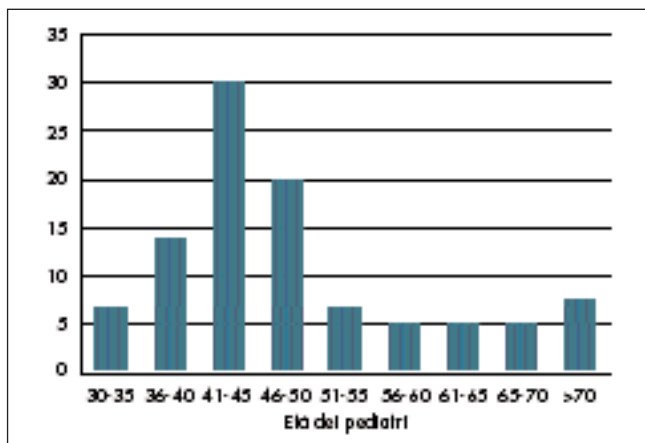


Figura 1. Distribuzione in percentuale per età degli specialisti in pediatria (campione in Emilia Romagna-Marche). Dagli Albi degli Ordini dei Medici.

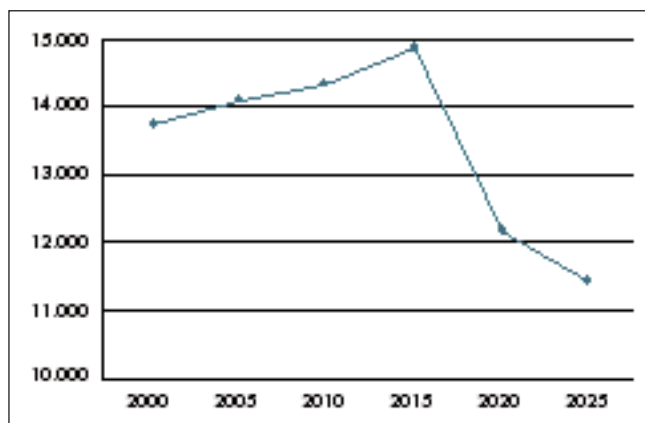


Figura 2. Fluttuazione del numero dei pediatri al netto delle uscite con 250 specializzandi/anno. Sequenza quinquenni: 2000-2025.

buiti dallo Stato è attualmente di 250 (per il 2002-2003 il numero è stato ridotto a 240) per anno. A ciò si devono aggiungere le borse di studio private che hanno variabilità annuale.

Calcolando uscite e ingressi nella professione, si ha la curva rappresentata in Figura 2.

Il numero degli specialisti aumenterà lentamente fino al 2015 e diminuirà drasticamente nel quinquennio successivo, comportando una netta diminuzione di pediatri rispetto agli attuali. Su questo calcolo possono influire molti fattori attualmente imponderabili perché estremamente ballerini: l'età pensionabile dei medici ospedalieri e dei pediatri di libera scelta; l'aggiunta di borse di studio sponsorizzate da enti o privati.

3. QUANTI SARANNO I BAMBINI NEL PROSSIMO FUTURO

La popolazione di bambini attesa nei prossimi anni è difficile da determinare. Le previsioni della popolazione 0-14 anni, comprese quelle dell'ISTAT⁴, devono essere guardate con grande prudenza specialmente nelle età nelle quali è di grandissima importanza l'andamento della natalità. Relativamente a questa oggi non sappiamo:

- se la fiammata di ripresa delle nascite sia un cosiddetto "rimbalzo tecnico" (dopo 25 anni di contrazione della fecondità, durata fino al 1996-'97) o qualcosa di più profondo e duraturo e quanto legata, se anche così fosse, alle donne straniere;
- se l'immigrazione di seconda ondata - quella costituita dalle famiglie, e dunque

dai figli, chiamate dopo la sistemazione in Italia della figura di riferimento - è in pieno svolgimento o se sarà frenata, e di quanto, dalla nuova legge sull'immigrazione Bossi-Fini.

Si può però pensare che l'unico dato presumibilmente fondato, e che abbiamo accettato alla base dei nostri calcoli, sia che non sono da aspettarsi ulteriori contrazioni di natalità e fecondità nell'orizzonte temporale più breve di quello che a noi interessa.

Assumendo, dunque, restrittivamente che le nascite rimangano nella media degli ultimi tre anni, si dovrebbe avere una popolazione assistibile di:

- 7.980.000 nel 2010
- 7.800.000 nel 2015
- 7.600.000 nel 2020 e nel 2025.

Queste previsioni risultano essere a

metà strada fra le previsioni medie e quelle alte dell'ISTAT.

La diversità delle nostre cifre deriva dal fatto che le previsioni medie dell'ISTAT prevedono una contrazione delle nascite di 120.000 unità fra il 2004 e il 2020, che pare a molti poco credibile.

Per questa popolazione il fabbisogno matematico-teorico arrotondato di pediatri di base, con tutte le incognite relative al calcolo precedentemente accennate, sarebbe contro gli attuali sempre teorici 9700 di:

- 10.000 circa per il 2010
- 9750 circa per il 2015
- 9500 circa per il 2020 e per il 2025.

In sostanza l'andamento della popolazione infantile sarebbe tale da mantenere l'attuale fabbisogno di pediatri di famiglia.

Di contro le disponibilità totali (Figura 2) al netto delle uscite e con un numero di specializzandi eguale all'attuale sarebbero di:

- 13.800 per il 2000
- 14.100 per il 2005
- 14.300 per il 2010
- 14.900 per il 2015
- 12.100 per il 2020
- 11.500 per il 2025.

La copertura assistenziale dei bambini italiani derivante dalla diminuzione del numero dei pediatri rispetto agli attuali non sarà sicuramente migliore di oggi, pur in presenza di un numero leggermente inferiore di bambini.

È difficile prevedere in quale branca della pediatria cadrà maggiormente la carenza di pediatri, anche se la presumibile maggiore età dei pediatri ospedalieri probabilmente assorbirà più precocemente un discreto numero di essi, e ciò potrebbe aggravare la copertura per la pediatria di base, sempre che la dotazione di personale dei reparti ospedalieri rimanga quella di oggi.

Bibliografia

1. Ministero della Salute. Annuario 2000.
2. Lispi L, Alò M. L'assistenza ospedaliera pediatrica: il quadro generale della situazione italiana. Ospedale e Territorio 1.1.2000.
3. Comunicazione personale della presidenza FIMP.
4. ISTAT Pagina web. Previsione della popolazione italiana fino al 2051.